

L'INFALLIBILITÀ DEL PAPA



I N N O

DI ANTONIO GIORGIO

SACERDOTE VICENTINO



PADOVA

COI TIPI DEL SEMINARIO

1870

L'INFALLIBILITÀ DEL PAPA



INNO

0 PIO, Maestro ai popoli,
LA FEDE ED IL COSTUME
Detta: per Te rivela
L'almo voler del Nume.
Detta: sommessi ed ilari
Crediam l'eterno vero;
Adorano il mistero
E popoli e pastor.

Sei Tu la pietra immobile,
Onde la Chiesa regna.
Oracolo infallibile
Pietro in Te vive e insegna.
Sei della vigna mistica
L'universal cultore;
Tu il Padre, tu il Dottore;
Pietro, che errar non può.

Tal t'annunziava ai secoli
Egli, che mai non mente;
Allor, che nel Cenacolo
Disse: « All' Onnipotente,
» O Pietro, un prego fervido
» Per te, per te levai;
» Tu meno non verrai:
» La fede tua starà.

» E a Dio converso, e immobile
» Conferma i tuoi fratelli »
Disse: fu allor che principe
Pietro sedea tra quelli.
Lo investe indivisibile
Una virtù divina;
O Ciel, o Ciel, t'inchina,
T'inchina al Pescator.

Del Ciel promise all'umile
Il Nazaren le chiavi;
Quando con note intrepide,
E più che mel soavi,
Al Redentor amabile
Pietro, di fede ardente:
« Figlio del Dio vivente,
» Cristo, gridò, sei Tu ».

Muta, commossa, attonita
Maravigliò natura:
Che prima un'alma semplice,
Tanto in sua fè sicura,
Svelasse l'Unigenito
Del Creator eterno;
Un inno sempiterno
Si sciolse a Pietro in Ciel.

GLORIA A COLUI TRA GLI UOMINI,
CHE UN TANTO VERO APPRESE,
CUI DELL'ETERNO FIGLIO
SOLO DAL PADRE INTESI.
NELLA SUA FÈ, COM'AQUILA,
OGNI MORTAL SORVOLA;
DI PIETRO LA PAROLA
NON MAI FALLIR POTRÀ.

Lo veggo! oh! qual nel fulgido
Del Nazaren semblante
Tutto Ei s'inebbria, e fervido
S'inspira il fido amante.....
A Pietro il Re pacifico
Chiese tre volte amore;
Tre volte al Redentore:
« Io t'amo » egli gridò.

* Pietro! gli agnelli ai pascoli,
» Le pecorelle guida, »
Scelama il Divino, e i popoli
Ed i pastor gli affida:
Oh! reverente ed umile
Chi fia che non t'onori,
Pietro, che dei pastori
Regni immortal Pastor?

Regni: già dieci secoli,
E nove, volser giro;
E sull' augusta Cattedra
Regnar Pastori io miro;
Dal dì, che dal benefico
Tuo sangue incorporata,
Ai secoli sacrata,
Più bella sfavillò.

Come dal Sol vivifica
A confortar ci piove
Perenne e indefettibile
Luce; per lingue nove,
Sovrana ed infallibile
In sacro magistero,
La Lingua a noi di Piero
Nei secoli parlò.

Ed i pastor e i popoli,
Dall'uno all'altro lito,
Lei reverenti udirono:
Un popolo infinito
Oh! quante volte in giubilo
Ne udi la gran parola;
Questa, gridò, è la sola,
Sola, che errar non può.

Oh! quante volte, all'alito
Dell'increato Spiro,
I Padri nei Concilii
Il magistero udiro
Del gran Pastor del Tevere:
Dall'Arno, reverenti,
MAESTRO DELLE GENTI,
I Padri l'additâr.

Bugiardo il tristo secolo
Invan di Onorio sogua.
L'invereconda sperdasi
Degli empî atra menzogna;
E del Roman Pontefice
Fia che ogni penna scriva:
LA FÈ FU SEMPRE VIVA,
LA FÈ NON MAI CROLLÒ.

Felici quei, che intrepidi
Sacrâr il culto ingegno,
L' Oracolo infallibile
Mostrando sul Triage!...
Levossi un plauso unanime:
« Siccome in Pietro, in Pio
A noi ragiona Iddio;
Macchia d'error non è ».

Più che odoroso effluvio,
Sull'alba e sulla sera,
A Te, Signor, dei popoli
Ascende una preghiera:
« Il Vatican Concilio
Segni l'eterno vero: »
DEL PAPA IL MAGISTERO,
NO CHE FALLIR NON PUÒ.

Allor aprirsi un gaudio
Vedrò di Paradiso.
O Pio! vedrò più splendida
Sul tuo celeste viso
L'aureola dei Pontefici;
Dirò: la VERGIN BELLA
Pose un'eterna stella
Sul candido tuo crin.



